

## CONTROLLO DELLE PATOLOGIE IN UN ALLEVAMENTO BIOLOGICO DI GALLINE OVAIOLE

### Criticità

Nell'allevamento biologico delle galline ovaiole, l'utilizzo del farmaco veterinario non è consentito in prevenzione. Inoltre, durante l'anno solare, in caso di insorgenza di eventuali patologie, è ammesso soltanto un trattamento terapeutico con farmaci allopatici. Per ovviare a questa criticità è necessario implementare una serie di tecniche gestionali che mirino ad un processo di salutogenesi, fondamentale per garantire una soddisfacente produzione di uova.

### Soluzione proposta

Nella gestione di un allevamento di galline ovaiole con metodo biologico, risulta fondamentale implementare una serie di tecniche gestionali che garantiscano agli animali di poter vivere in modo tale da poter esprimere il loro etogramma (l'insieme dei comportamenti propri di una specie animale). Ciò permette alle galline di eliminare tutti quegli elementi di stress che potrebbero determinare un processo di immunodepressione, causa di possibili sindromi patologiche. È quindi importante allevare gli animali con una densità massima di 6 galline per m<sup>2</sup>, dotare le strutture di posatoi per permettere agli animali di dormire sollevati da terra, educare il prima possibile gli animali ad uscire al pascolo.



Fig. 1: Galline ovaiole sul trespolo: la possibilità di appollaiarsi sollevati da terra permette agli animali di riposare meglio.

### Campo di applicazione

- **Tema**  
Management aziendale per la gestione sanitaria in un allevamento biologico di galline ovaiole
- **Copertura geografica**  
Utile per tutte le aree ove possano insistere allevamenti di galline ovaiole biologiche
- **Fase di applicazione**  
Dall'accasamento in allevamento
- **Periodo in cui matura l'impatto**  
Dalla nascita dell'animale
- **Equipaggiamento**  
Posatoi e/o aree rialzate, trespoli, miscelatori *Dosatron*, lettiera di sabbia
- **Ottimale per**  
La gestione dell'allevamento avicolo con metodo biologico



Figg. 2-3: Galline ovaiole al pascolo: la possibilità per gli animali di razzolare è fondamentale per rispettare l'etogramma di specie.

## Descrizione aziendale

L'azienda agricola Morini è gestita da tre fratelli, che dal 1998 hanno deciso di convertirsi al biologico. I terreni sono coltivati a frutteto - melo, kiwi ed uva da vino - e con colture a seminativo - frumento, orzo, mais, pisello proteico e soia. Tutte le materie prime vengono conferite al mangimificio aziendale che produce esclusivamente mangime biologico per le galline ovaiole allevate nelle aziende di proprietà. Le unità produttive nelle quali sono presenti gli animali sono ubicate in pianura e in zona collinare della provincia di Verona. Gli allevamenti sono costituiti da ca. 50.000 galline con una produzione giornaliera di ca. 35.000 uova commercializzate nel mercato italiano dalla distribuzione specializzata e in parte anche dalla GDO. Le uova di categoria B vengono invece vendute all'industria. Terminata la vita produttiva le galline vengono macellate in macelli certificati e con le sole carni vengono prodotti würstel biologici.

Fig. 4: Azienda agricola Morini: Federico Morini



## Valutazione tecnica e replicabilità della soluzione

Nell'allevamento delle galline ovaiole biologico, all'interno delle strutture la densità degli animali non deve superare i 10 kg di p.v. per m<sup>2</sup>. Gli animali devono poter accedere a nidi collettivi per la deposizione di uova garantendo agli stessi una superficie pro capite di almeno 15 cm<sup>2</sup>. Altro aspetto fondamentale è quello che ogni animale possa dormire sollevato da terra; come tutti gli uccelli, anche le galline ovaiole essendo animali predati, riposano meglio sentendosi al sicuro nel momento in cui possono dormire sopra dei trespolti.

Il pascolo è un elemento essenziale: la possibilità di accesso all'esterno deve essere garantita giornalmente 4-5 ore dopo l'alba (in questo modo la maggior parte degli animali hanno già depresso l'uovo). Ottimo per il pascolamento è risultato essere il frutteto, dove gli individui possono ripararsi dal sole e dai rapaci e trovare nel sottosuolo insetti e lombrichi utili per garantire agli animali l'apporto di aminoacidi essenziali. (nei periodi in cui non sono presenti i lombrichi risulta fondamentale integrare il mangime con una percentuale minima del 3% del lievito *Saccharomyces cerevisiae*). Per la prevenzione di alcune patologie tra cui la salmonellosi, pericolosa zoonosi dell'età giovanile, è conveniente impostare con il veterinario aziendale un programma di profilassi vaccinale in base alla situazione epidemiologica della zona in cui insiste l'allevamento.

I trattamenti veterinari eventualmente necessari vanno effettuati in acqua, per cui è utile dotare l'impianto idrico dell'allevamento di un miscelatore tipo *Dosatron* che permette di miscelare in maniera omogenea il farmaco o preparato omeopatico prescritto dal veterinario aziendale.

## Informazioni generali

Siti: [www.reterurale.it/biologico](http://www.reterurale.it/biologico)

<http://www.rivistadiagraria.org/articoli/anno-2017/la-certificazione-del-metodo-biologico-avicoli/>

**Altre info:** Caccioni D., Colombo L. (a cura di), 2012 – “Il manuale del biologico” - ed. Edagricole  
Vaarst M., Roderick S., Lund V. e Lockeretz W. 2006 - “Salute e benessere animale in agricoltura biologica” - ed. Edagricole  
Arduin, M. 2000 - “Pollo e gallina biologici” - I manuali di Vita in Campagna, ed. L'informatore agrario.

La redazione della scheda è a carico dell'Ismea con la collaborazione di FIRAB, in concorso con AIAB, Associazione per l'Agricoltura Biodinamica e FederBio